



DERBY , BERBYNO , DEBONE ? NO , SEMPLICEMENTE SETTERS !!

Il 16 Febbraio è andata in scena in quel di Lonato e capillarmente organizzata dalla delegazione SIS di Brescia capitanata dall'elettico presidente sig. Quaresmini , unitamente alla sua "banda" , l'edizione 2008 di quell'idea nata e fortemente voluta dal consiglio centrale della SIS di mettere a confronto , un po' come la " prima " , come "il debutto " , i giovani setters che il nostrano allevamento aveva partorito nei 30 mesi precedenti. Partendo dal presupposto che ogni idea è buona in quanto tale e che quindi non vada scartata a priori , ritengo che l'analisi oggettiva e razionale possa portare a rivedere , a modificare l'idea stessa facendola evolvere e che quindi si possa aggiustare il tiro affinché possa scaturire l'applicazione pratica , pratica intesa anche come utile , arrivando così al raggiungimento degli obiettivi finali. Quali sono gli obiettivi finali di questa rassegna di giovani setters con la formula della caccia a starni ? Non certamente quelli di verificare il rendimento che , in presenza di soggetti giovani e quindi privi della necessaria esperienza , non possiamo pretendere. Al momento intoppi burocratici stanno rallentando l'applicazione di questa idea , idea che contempla : "una rassegna dei soggetti giovani , entro i 30 mesi , che dovrebbero rappresentare la base del nostro allevamento , i prodotti che la razza ha saputo esprimere a favore dei maggiori utilizzatori e cioè il popolo dei cacciatori che onorano ciò per cui la razza è nata : andare a caccia , utilmente e da setter. Partendo dal presupposto , verità assoluta , che le prove servono per evidenziare i migliori soggetti , futuri stalloni e fattrici e di conseguenza i potenziali miglioratori della razza. Ma quando un riproduttore si può considerare un miglioratore della razza ? Quando attraverso i suoi accoppiamenti è in grado di riprodurre 2 o 3 trialer futuri perpetuatori delle sue linfe oppure quando è in grado di assicurare alla sua genia un livello medio superiore all'attuale ? , un 'alta percentuale di ottimi cacciatori ? Riteniamo entrambi. Ecco quindi che , dove il derby , prevedendo la nota della grande cerca , evidenzia le punte , le espressioni più alte , i trialer , questo raduno ha il compito di verificare la media della razza , lo zoccolo duro , la

popolazione....., forse il vero patrimonio che gli accoppiamenti di due anni prima hanno saputo generare .E da un 'elevata qualità della popolazione è anche più facile avere più massime " espressioni "massima attenzione alle qualità naturali e di razza che dovranno avere la priorità rispetto al resto guardando questi soggetti così come si guarderebbero dei puledri appena scozzonati.Ma di chi saranno mai figli questi baldi giovani ? Inevitabile che la curiosità s'isini e , soddisfatta , diventi strumento.Di selezione.E anche questa deve essere una chiave di lettura di questo raduno : verificare le capacità riproduttive dei nostri stalloni e delle nostre fattrici rispetto non alle punte , questo lo fa già il derby , bensì rispetto alla media della popolazione , al cane da caccia .Per un analisi più completa è previsto di inserire una verifica morfologica dei soggetti presenti tesa a sottolineare soprattutto pregi e difetti a maggiore incidenza sulla funzione.....Ovverosia più strumenti per l'individuazione di quei soggetti che abbiano dimostrato attraverso i loro figli di essere in gradi di riprodurre ottimi soggetti che andranno a consolidare e a migliorare il patrimonio della nostra razza oltre che accompagnarci utilmente nelle nostre giornate di caccia.Da qui l'inevitabile interessamento di tutti gli allevatori , proprietari di stalloni e di fattrici nel cercare di veder affermare le loro genie facendo partecipare più soggetti possibili , da una parte , mentre dall'altra parte l'interesse di appassionati , di cacciatori con la curiosità di vedere cosa hanno saputo generare i loro pupilli nonché papabili genitori delle loro casalinghe cucciolate....." Così ebbi a scrivere un po' di tempo fa e aggiungo ora : primo turno a solo.Ma , fatti questi doverosi chiarimenti , torniamo alla prova.Terreni buoni , ideali per una caccia a starne costituiti da varietà di colture atte ad evidenziare intelligenza venatoria, per chi ce l'ha , confidenza nello sfruttare il vento , atto primo dell'essere fermatore , nell'interpretazione del matrimonio terreno e vento.L'ampiezza dei terreni poi ad evidenziare coraggio , la sfacciataggine perché no ,del giovane esuberante e che vuole osare.Terreni quindi ideali per la formula in scena ad evitare soprattutto lo scimmiettare della grande cerca .Che la caccia a starne non è una piccola grande cerca. Le starne ottimamente presenti su tutto il terreno esplorato.In alcune zone con buon comportamento dettato dai ricetti dove venivano trovate dal comportamento a terra e da quello in volo.Naturali sarebbe sicuramente troppo , ottimamente naturalizzate sicuramente sì.In altre zone invece ad essere naturalizzate ci stanno provando.I cani.Buona direi la valutazione finale.Pochissimi soggetti che non hanno saputo interpretare il lavoro richiesto.Mediamente buone le attitudini venatorie vale a dire interpretazione di terreno e vento.Più coraggio avrebbe , in molti soggetti , giovato.Galoppi ancora eretti e di poca fluidità , sicuramente un aspetto da tenere in considerazione e su cui lavorare.Alcune ottime prese di punto ed espressioni di ferma altre invece di poca espressione e non ideale postura soprattutto a carico di quei soggetti eccessivamente irruenti o di quelli arrivati all'appuntamento un po' stanchi e provati evidentemente da un duro lavoro di preparazione . Due soggetti sopra a tutti : il Prost del sig.Santi e lo Yuri del sig.Piatti.Coraggio , avidità , bella personalità , autorevoli sul terreno bene nel vento . Due bei soggetti , meglio il Prost per qualità. Così come potrete leggere nelle relazioni che seguono unitamente a quelle degli altri soggetti partecipanti.Così decretò la giuria formata da Angelo Bonacina , l'omonimo Beppe e da che scrive sulla base di un criterio di giudizio che prevedeva particolare attenzione all'intelligenza venatoria , azione e coraggio , aderenza alla razza : semplicemente qualità naturali espresse all'interno della nota richiesta.Concludo con un dubbio ed una certezza.Il dubbio : non so se si chiamerà "derbino " , non so se si chiamerà "derby di caccia " , non so se si chiamerà " rassegna " , ma non me ne frega nulla.Certezza : avendolo toccato con mano sono certo che sia un buon strumento di verifica e controllo , quindi di selezione , e che soprattutto possa favorire l'ulteriore avvicinamento dei cacciatori andando a sanare l'ingiustificata differenza tra cane da prova e cane da caccia.Al presidente della società italiana setters e al suo consiglio il compito di promuoverla in modo più incisivo .All'anno prossimo , per la verifica della ...verifica.